

**SURBO** DALLA CONFISCA ALLA CONSEGNA UFFICIALE, IERI LA CERIMONIA A GIORGILORIO

# Il «covo» del malaffare ospita la protezione civile

Personale già al lavoro nella sede da qualche mese



**LA CERIMONIA**  
Un momento dell'inaugurazione della nuova sede della Protezione civile  
(Foto di Francesco Trotta)

• **SURBO.** Un appartamento che sorge al secondo piano del civico otto, in via Martiri d'Otranto a Giorgilorio. Un tempo, il proprietario era un 42enne di Lecce, arrestato il 6 settembre 2006 con 52 chili di hashish e sei chili di esplosivo. Quell'abitazione adesso è diventata la nuova sede della protezione civile "Madonna della fiducia". Anche se il personale si è insediato ormai da qualche mese, ieri mattina alle dieci si è celebrata l'inaugurazione ufficiale alla presenza del Sottosegretario agli Interni, l'onorevole Alfredo Mantovano.

Quello di Giorgilorio è solo uno dei tanti beni confiscati dallo Stato alla mafia, che una volta passati nelle mani degli enti territoriali sono stati messi a disposizione della collettività. Per quanto riguarda la frazione, si tratta già della seconda volta. In via Madonna della fiducia, infatti, sorge un altro immobile, in passato di proprietà di esponenti mafiosi. E adesso è stato

trasformato nella nuova sede di Adsum, un'associazione culturale di formazione e promozione accreditato con la regione Puglia.

Già da qualche mese, invece, i 42 volontari della protezione civile sono stati trasferiti nella nuova sede. Composta da stanza per la centrale operativa, un deposito, ed una sala ricreativa dove la sera si riuniscono gli anziani. Fino a qualche tempo prima, i volontari lavoravano presso i locali della parrocchia.

Alla cerimonia di ieri hanno presenziato tutte le massime autorità locali, civili e militari. Oltre al presidente della provincia Antonio Gabellone, ed alla sua vice Simona Manca, c'erano anche diversi sindaci dei comuni del nord Salente. Presenti anche il questore Antonio Cufalo, ed il comandante provinciale della guardia di Finanza, colonnello Patrizio Vezoli.

"Si tratta di un evento importante -

afferma il colonnello Maurizio Fera, comandante provinciale dei carabinieri - questa è la prova che lo Stato, non solo punisce chi si associa per delinquere, ma ne acquisisce i beni per poi destinarli a scopi ben più nobili, a vantaggio dell'intera collettività".

• Un momento importante per la comunità di Surbo, così come sottolineato dal sindaco Daniele Capone: "si tratta di un importantissimo risultato nell'ambito della lotta alla criminalità organizzata - spiega il primo cittadino - su questo territorio, poi, assume una valenza particolare. Surbo, in passato, ha attraversato momenti difficili. Gli anni di "piombo", così erano stati definiti. Fortunatamente, queste dinamiche delinquenziali appartengono al passato. E, in tal senso, tanto è stato fatto dall'amministrazione comunale, che ha sempre condotto una politica all'insegna della giustizia, della correttezza e della trasparenza".

*L.c.*